

LE COMBINAZIONI ECONOMICHE (PT. 2)

ECONOMIA AZIENDALE
GRUPPO C - A.A. 2019/2020

Riferimento:

Airoidi, Brunetti, Coda – capp. 3 e 4

- ❑ Molte imprese attuano più combinazioni economiche parziali o, con altra espressione, operano in più “aree di affari”
- ❑ Aree d'affari: insiemi di processi composti da operazioni di differente specie ma accomunate dall'oggetto cui sono dirette.
 - Operazioni: unità composta di azioni elementari non rilevanti singolarmente (es. operazioni di vendita)
 - Sono interne o esterne (es. negoziazioni)
- ❑ Sono presenti in imprese che diversificano la propria attività (nuove linee di prodotto, nuove tipologie di clienti, nuovi mercati...)

Le combinazioni economiche parziali

- ❑ Una combinazione economica parziale è definita da una certa gamma di prodotti destinata a un certo mercato (una combinazione prodotto-mercato), con caratteri distinti da quello attuale
- ❑ Ad esempio, una stessa impresa può operare contemporaneamente nelle seguenti aree di affari
 - quotidiani di informazione
 - quotidiani sportivi
 - riviste di moda
 - libri di narrativa e saggistica
 - libri scolastici

Le combinazioni economiche parziali

- ❑ Imprese che «diversificano» e operano quindi in più are di affari sono Mars, Microsoft, Sony...
- ❑ Quando si parla di «diversificare»:
 - Creare una linea di prodotti molto diversa
 - Entrare in un mercato con caratteristiche diverse



Le combinazioni economiche parziali

- ❑ Per quanto distinte, le combinazioni economiche parziali di una stessa impresa sono sempre strettamente interconnesse: sono caratterizzate da complementarietà e comunanza
- ❑ Permettono il calcolo di un risultato economico parziale (costi e ricavi identificabili)
- ❑ L'articolazione in combinazioni parziali si riflette nella struttura delle imprese, che diventa divisionale
- ❑ La struttura a matrice permette invece la coesistenza di unità organizzative che presidiano le coordinazioni e le combinazioni parziali

La matrice coordinazioni per combinazioni parziali

Combinazioni economiche
elementari (sub-aree di affari)

Combinazioni
economiche parziali

Es. Impresa chimica	A. Prodotti per agricoltura			B. Prodotti farmaceutici			Attività comuni ad A e B
	Fertilizzanti	Antiparassitari	Attività comuni	Analgesici	Antibiotici	Attività comuni	
Prog. assetti istituzionali							
Gestione caratteristica							
- ricerca e sviluppo							
- approvvigionamenti							
- fabbricazione							
- commercializzazione							
- logistica							
Gestione finanziaria							
Gestione patrimoniale							
Gestione assicurativa							
Gestione tributaria							
Organizzazione							
Rilevazione							

Le negoziazioni

- ❑ Tra le attività “esterne” sono di primaria importanza le negoziazioni che servono per acquisire le condizioni di produzione e per cedere i prodotti e le condizioni di produzione.
- ❑ Le grandi classi di negoziazioni svolte dalle imprese sono:
 - negoziazioni di beni privati
 - negoziazioni di beni pubblici
 - negoziazioni di lavoro
 - negoziazioni di capitale di rischio
 - negoziazioni di capitale di prestito
 - negoziazioni di rischi particolari

- ❑ Le negoziazioni reali non si svolgono mai in condizioni di perfetta trasparenza, conoscenza, lealtà e di equilibrio di potere delle parti. In altri termini, non si svolgono in condizioni di razionalità assoluta e di mercati perfetti
- ❑ I concetti essenziali utili per un visione non troppo ingenua delle negoziazioni sono:
 - I costi di transazione
 - L'asimmetria informativa
 - Gli investimenti specifici
 - La forza contrattuale



- ❑ Costi di transazione: costi di attivazione e gestione della negoziazione. Sono sostenuti da entrambe le parti.
- ❑ Asimmetria informativa: ogni parte conosce una porzione della realtà e tende a nascondere informazioni che potrebbero danneggiarla. I costi di transazione sono volti alla sua riduzione.
- ❑ Investimenti specifici: sono attivati al fine di mantenere relazioni di lungo periodo (negoziazioni a lungo termine o ripetute)
- ❑ Forza contrattuale: capacità di influenzare la controparte (dipende dal mercato, dal prodotto, dai concorrenti...)

In sintesi... Le operazioni economiche di impresa

Le negoziazioni con i conferenti di condizioni di produzione	Le operazioni di configurazione degli assetti aziendali e i processi interni	Le negoziazioni con i clienti
Negoziazioni di lavoro	Configurazione dell'assetto istituzionale	Negoziazioni (vendita) di beni privati: merci (i. manifatturiere)
Negoziazioni (acquisizione) di capitale proprio	Trasformazione tecnica	Negoziazioni (vendita) di beni privati: servizi (i. di servizi)
Negoziazioni (acquisto) di beni privati: merci e servizi	Organizzazione	Negoziazioni (concessioni) di capitale di prestito (int. finanziari)
«Negoziazione» (acquisizione) di beni pubblici	Rilevazione	Negoziazioni (conferimenti) di capitale di rischio
Negoziazioni (acquisizione) di capitale di prestito		Negoziazioni (assunzioni) di rischi particolari (i. assicuratrici)
Negoziazioni (trasferimento a terzi) di rischi particolari		«Negoziazione» (cessione) di beni pubblici (Stato)

Ragioni per l'intervento dello Stato nell'economia:

- ❑ Giudizio sulla criticità politica del bene:
 - Esistono beni economici politicamente critici, ovvero che devono essere economicamente convenienti a certe categorie di cittadini e con un contenuto qualitativo garantito
- ❑ Giudizio sull'efficacia politica del libero mercato:
 - Vi sono 8 ragioni che normalmente giustificano l'intervento dello Stato nell'economia

Ragioni per l'intervento dello Stato nell'economia:

❑ Inefficienze allocative dei mercati

1. Esistenza di beni economici pubblici puri:

- non rivalità nel consumo, ossia il bene può soddisfare contemporaneamente un numero illimitato di utenti;
- non escludibilità nell'uso, ossia non è possibile escludere una persona dal godimento del bene se non a costi molto elevati.

Sono beni che non vengono gestiti dalle imprese nel sistema mercato, non potendo definire livelli di consumo e prezzi

2. Il formarsi di mercati non concorrenziali (es. monopoli)

3. Il fenomeno delle economie/diseconomie esterne (dette anche esternalità positive/negative; es. multe per inquinamento).

4. L'esistenza di mercati incompleti. (i mercati privati non offrono un bene o un servizio)

5. Le asimmetrie informative (generano un vantaggio per le imprese)

L'intervento dello Stato

Ragioni per l'intervento dello Stato nell'economia:

□ Altre motivazioni:

6. Ridistribuire il reddito:

- Rendere accessibili ai cittadini beni privati (sanità, istruzione) indipendentemente dal loro reddito
- Incentivi, sussidi
- Sistema fiscale

7. Imporre il consumo di beni di merito (merit goods, come vaccini, istruzione primaria...)

8. Garanzia di uno “Stato di diritto” in grado di far funzionare il mercato stesso

□ Gestione caratteristica

- Emanazioni di leggi e regolamenti:
 - Divieti, autorizzazioni, regole di comportamento
 - Imposizione di produzione di beni pubblici da parte di privati
- Trasferimenti di mezzi monetari
 - Assegnazione di mezzi a istituti diversi dalla pubblica amministrazione, per redistribuire la ricchezza o finanziare attività di interesse pubblico
- Produzione di beni pubblici
 - Diretta
 - Indiretta (ultimamente più utilizzata, la pubblica amministrazione entra a far parte del governo economico)

❑ Gestione tributaria

- Definizione delle caratteristiche e dei livelli dei tributi, di accertamento, di prevenzione e repressione dell'evasione fiscale, di riscossione
- I tributi si dividono in:
 - Prezzi: il bene pubblico è ceduto contro importi monetari assimilabili ai prezzi che caratterizzano lo scambio privato
 - Imposta: manca correlazione diretta fra consumo del bene pubblico e mezzi monetari ceduti

❑ Gestione finanziaria (es. emissione di titoli di debito pubblico)

❑ Gestione patrimoniale

❑ Gestione assicurativa

La configurazione dell'assetto istituzionale dello Stato

- ❑ Chi sono i membri dell'istituto
- ❑ In quali aree intervenire (sanità, assistenza, cultura, ecc.)
- ❑ Con quali forme dirette e indirette realizzare la produzione e l'erogazione dei beni pubblici
- ❑ Quanto e come interagire con altre pubbliche amministrazioni
- ❑ Come impostare il sistema fiscale
- ❑ Quali rapporti configurare con i prestatori di lavoro
- ❑ Come strutturare le relazioni con i cittadini

Le operazioni di organizzazione e gestione del personale dello Stato

- ❑ Simili a quelle delle imprese (obiettivi di efficienza, motivazione e flessibilità)
- ❑ Due importanti differenze:
 - il rapporto tra “organi politici” eletti dai cittadini e gli “organi amministrativi” formati da tecnici
 - il prevalere del principio della legalità (applicazione della legge) rispetto a quello della imprenditorialità (soluzioni sempre nuove)

Le rilevazione nello Stato

- ❑ Le operazioni di rilevazione e di informazione sono più complessi rispetto a quelle delle imprese in quando devono rappresentare anche le dimensioni politiche e sociali degli obiettivi e dei risultati dello Stato.
- ❑ Non solo obiettivi economici

È l'istituto in cui:

- ❑ Si compie gran parte dell'attività economica di consumo
- ❑ Si predispongono le condizioni necessarie al soddisfacimento dei bisogni delle persone
- ❑ Si esternalizzano molte attività di produzione (più che in passato)
- ❑ Le attività di produzione interna sono quelle che:
 - ❑ Sono considerate critiche da un punto di vista morale ed etico
 - ❑ Non generano diseconomie di specializzazione e dimensione da un punto di vista tecnico

La gestione della famiglia

- ❑ Gestione caratteristica
 - a) attività di produzione di redditi mediante lavoro esterno;
 - b) attività di lavoro interno alla famiglia;
 - c) attività di consumo
- ❑ Gestione finanziaria
- ❑ Gestione patrimoniale (considerabile anche come gestione caratteristica perché è nella natura della famiglia la produzione di risparmio)
- ❑ Gestione tributaria
- ❑ Gestione assicurativa

La configurazione dell'assetto istituzionale della famiglia

- ❑ Il regime patrimoniale tra i coniugi (separazione o comunione dei beni)
- ❑ Relazione con famiglie di parenti e affini
- ❑ Eventuali affidamenti e adozioni
- ❑ Suddivisione del lavoro interno ed esterno
- ❑ Relazioni con coloro che prestano lavoro domestico
- ❑ Relazioni con consulenti esterni (commercialista, consulente finanziario, ecc.)
- ❑ Decisioni di governo economico/non economico (in famiglie con figli adulti)

Le operazioni di organizzazione e di rilevazione delle famiglie

- Non si presentano particolari problemi né formalità al riguardo:
 - Sistemi di rilevazione elementari
 - Processi di rilevazione specifici in casi di aumento di complessità

Gli istituti non-profit

- ❑ Istituti che non possono distribuire il reddito (ma possono conseguire risultati reddituali positivi)
- ❑ In Italia, si sono sviluppate nel Medioevo (salute, istruzione, assistenza, formazione... welfare society perché di pubblica utilità ma attraverso autofinanziamento), lasciando poi il campo ad una gestione più «statale» (dopo l'Unità d'Italia, welfare statale), per ritornare più recentemente a fronte dell'incapacità di dare risposta a tutti i problemi sociali
- ❑ Hanno l'obiettivo di rendere soddisfacente l'utilità per chi riceve, e non per chi organizza, operando però con il fine della stabilità economica

La gestione degli istituti non-profit

❑ Gestione caratteristica

- inp assimilabili a istituti di produzione (es. sanità, istruzione)
- inp assimilabili a istituti di produzione e consumo (composti)
- inp di pura erogazione (enti di beneficenza)
- In ogni caso: raccolta di contributi, donazioni, agevolazioni (fund raising)

❑ Gestione tributaria

- connessa alla caratteristica (agevolazioni fiscali)

❑ Gestione finanziaria

- le difficoltà di finanziamento
- Banca Etica

❑ Gestione patrimoniale

- trascurabile salvo casi particolari (fondazioni)

❑ Gestione assicurativa

La configurazione dell'assetto istituzionale degli istituti non-profit

- ❑ È rilevante, in particolare negli inp in cui chi fornisce contributi non usufruisce dei servizi erogati.
- ❑ Diventa importante:
 - Costruire e proteggere l'immagine di affidabilità dell'istituto;
 - Garantire elevati livelli di autonomia

Le operazioni di organizzazione e gestione del personale degli istituti non-profit

- Simile all'impresa ma con la necessità di:
 - Tenere alta la tensione rispetto all'efficienza, mancando forti attese di produzione di risultati reddituali;
 - Garantire correttezza nei comportamenti al fine di salvaguardare l'immagine di affidabilità

Le rilevazione negli istituti non-profit

- ❑ Le operazioni di rilevazione e di informazione sono più complessi rispetto a quelle delle imprese (accountability)